Per la via più breve e diretta sono oltre 550 i Km. che uniscono le tre Abbazie che vogliamo presentare alla vostra considerazione: anche queste - così come è per gli altri "itinerari tematici" proposti nel volume - possono essere facilmente inserite all'interno dell'itinerario globale che stiamo percorrendo. E' da notare però come, con tutte le altre tappe del capitolo, il chilometraggio complessivo finisca con l'aumentare sensibilmente...

Abbazia di Saint Vigor

*L'Abbazia è aperta da **Pasqua** a **metà novembre** dal **martedì** alla **domenica** dalle ore 9,00 alle ore 18.30; è possibile effettuare visite guidate.*
***L'ingresso è a pagamento**.*

L'Abbazia è aperta tutto l'anno, ed osserva i seguenti orari:
*da **metà aprile** a **metà settembre** dalle ore 9,30 alle ore 13,00 e dalle ore 14,30 alle ore 18,30, nell'altro periodo la chiusura è anticipata alle ore 17,30.*
***L'ingresso è a pagamento**.*
E-mail: abbaye-de-jumieges@cg76.fr

Abbazia di Fontenay

L 'Abbazia è aperta tutto l'anno, ed osserva i seguenti orari:
*dal **1° aprile** al **1° novembre** dalle ore 10,00 alle ore 18,00;*
*nei mesi di **luglio** ed **agosto** la chiusura viene prorogata sino alle ore 19,00.*
*dall'**11 novembre** al **31 marzo** dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,00 alle ore 17.00.*
***L'ingresso è a pagamento**.*
Sito Internet: www.abbayedefontenay.com - E-mail: info@abbayedefontanay.com

Iniziamo questo insolito itinerario con la proposta dell'**Abbazia Saint Vigor**, che è anche la prima che incontreremo seguendo il nostro senso di marcia; è, tra quelle di cui vi parleremo, forse la meno nota, ma possiamo garantirvi che questo potrebbe essere un "elemento" di pregio aggiunto alla bellezza dell'edificio e all'atmosfera del luogo, silenzioso e del tutto isolato...
Siamo in **Normandia**, e da poco abbiamo lasciato **Saint-Lô**: dirigendoci verso **Bayeux-Arromanches** passeremo sulla strada D572, che per un tratto costeggerà la **Foresta Demaniale di Cerisy**; lì incrocerà la strada numero D13, bianca ma in ottimo stato (vi è un omino intagliato nel legno all'altezza del bivio), che noi seguiremo per un breve tratto, entrando in questa magnifica e verdissima foresta!
L'abbazia, mai sufficientemente segnalata, dista ora un paio di chilometri da noi, e arrivando ne intravedremo la sagoma imponente dietro alcuni fabbricati...

Una volta giunti non riscontreremo alcun problema per lasciare i nostri mezzi, essendovi una piccola area attrezzata (con camper-service) nelle vicinanze dell'ingresso, oltre a vari parcheggi immediatamente collocati lungo le mura, Coordinate G.P.S.: N.49 11'53.3", W.0 55'54.7" - N.49 11.888', W.0 55.912' - N.49.19816 , W.0.93187°; ***per rifornirsi di acqua sarà necessario avere un attacco filettato, mentre notiamo come, anche qui, sia possibile scaricare solo il w.c. a cassette...***

Sistemato così il camper potremo dedicarci alla visita di questo interessante complesso, che già esternamente si presenta ben restaurato e accattivante nel suo insieme. Superiamo l'ingresso e, dopo aver pagato il biglietto, ci troviamo all'interno di quello che fu il cortile, oggi ridottissimo nelle dimensioni e ancora parzialmente recintato esternamente...
Lo spazio circostante, verde e silenzioso, ci aiuterà ad isolarci un po' durante la stessa visita, lasciandoci completamente avvolgere dalle atmosfere che qui si respirano: il percorso potrà svilupparsi come ci sembrerà più opportuno, non essendovi alcun itinerario obbligato. Qui, grazie alla scarsa notorietà del luogo, non avvertiremo la pressione del business e delle guide organizzate: attorno a noi avremo solo il silenzio dell'ambiente e potremo apprezzare l'entità dei lavori qui realizzati, che consentono oggi di poterla ammirare in queste condizioni.

www.acvivicamper.com

La nostra visita inizia dunque dal cortile interno, e prosegue seguendo la prima scala che incontriamo, che conduce ad un ambiente collocato al piano superiore: siamo nell'antico **Refettorio**, oggi bella sala dalle modeste dimensioni parzialmente decorata da affreschi (questo spazio viene utilizzato anche per mostre temporanee). Qui le vetrate permettono alla luce di penetrare regalando nuova espressività al colore chiaro della pietra...
Proseguiamo il nostro giro, tornando sul cortile ed entrando in quello che è il corpo centrale della chiesa: anche qui troviamo un ambiente ben restaurato, nel pieno rispetto di quello che è il sentimento religioso.

Gli alti archi, a sesto acuto, stupiscono non poco, così come le slanciate vetrate, mentre il coro - a tre piani - conferisce al tutto un particolare senso di profondità, grazie anche alle bifore che salgono fino al soffitto, in legno.
Forse anche durante la vostra visita troverete una musica di sottofondo ad accogliervi, ma anche il semplice silenzio sarebbe un'ottima colonna sonora per gustare ogni dettaglio, ogni pittura murale, ogni frammento di affresco.
L'abbazia fu infatti fondata agli inizi dell'undicesimo secolo, pertanto tutto ciò che vediamo e contempliamo ha una lunga storia alle spalle, ben raccontata da ogni angolo...

Quando usciamo dalla chiesa ci sentiamo appagati da questa visita: ci dirigiamo verso l'angolo del giardino, così da poterla ammi-

rare da ogni prospettiva; da qui noteremo più facilmente alcune parti che fino a tutto il XVI secolo connettevano la navata alle altre "campate", oggi purtroppo andate perdute...
Con queste sensazioni facciamo così ritorno ai nostri mezzi e rimettiamo in moto il camper!

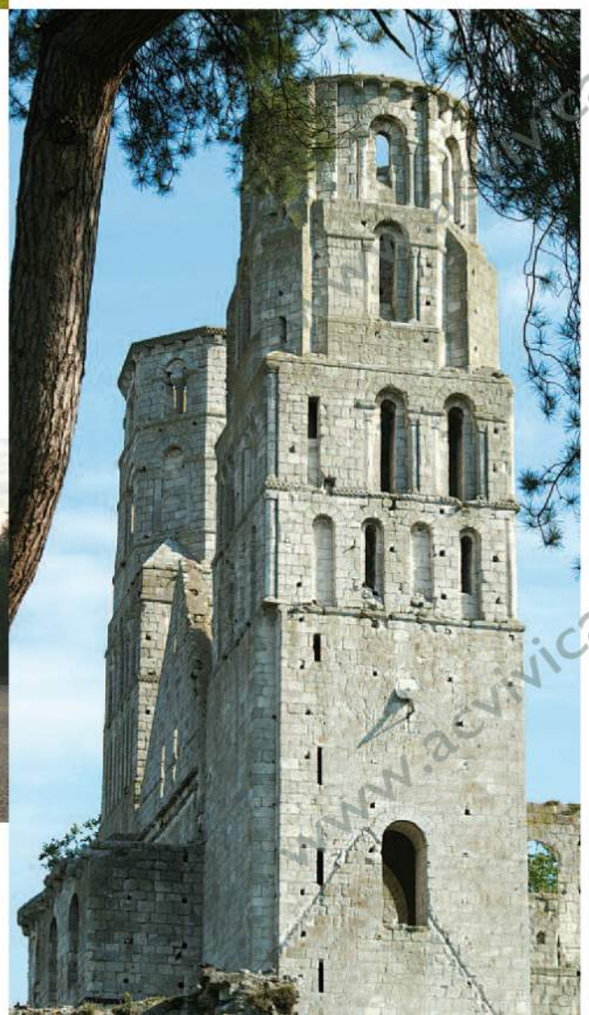
ABBAZIA DI JUMIEGES

Questa, di cui adesso vi parliamo, è invece una struttura completamente diversa da quella che abbiamo appena descritto...
Infatti qui a **Jumieges** troverete le grandiose rovine di un'antichissima abbazia merovingia: oggi non vi sono più i soffitti, il chiostro è scomparso e alcune aree, non messe in sicurezza, sono visitabili solo esternamente.
Nonostante ciò a noi è parsa meravigliosa, "magica", e non possiamo che consigliarvene la visita!
Siamo sempre in **Normandia**, ora nella parte Est: ci troviamo ad una ventina di chilometri da **Rouen**, nei pressi di **Yanville** e della Senna. E qui, da quasi 1500 anni, si trova questo imponente complesso, decisamente uno di quelli che - per vari motivi - più ci ha colpito in tutto questo lungo tour in terra di Francia.
Il perché è semplice: si tratta di un'opera che presenta linee architettoniche di assoluta purezza, maestosa nelle dimensioni originali, impreziosita da fini capitelli e che ancora oggi costituisce - seppure con le sue evidenti mutilazioni - una delle più suggestive testimonianze di architettura in Normandia.

La parte emozionale della visita sarà poi, se possibile, ancora più importante: davanti a queste campate, agli archi che incorniciano sopra di loro solo il blu intenso del cielo, il nostro pensiero corre indietro nel tempo, alla ricerca delle stesse emozioni che provammo davanti a San Galgano, quando ve ne parlammo nel volume della "Toscana"...

Per la sosta dei nostri veicoli, sia diurna che notturna, non vi sarà alcun problema, essendovi un ampio parcheggio dotato di camper-service ad un paio di minuti dall'ingresso dell'abbazia, alle Coordinate G.P.S.: N.49 25'51.0", E.0 48'52.0" - N. 49 25.850', E.0 48.866' - N.49.43085 , E.0.81444 **.**

Il complesso sembra risalire al 654 d.C. e si dice essere stato fondato da San Filiberto; questa fu un'area quasi "contesa" dalle diverse abbazie, sorgendone un'altra importante (quella di Saint-Wandrille) a soli pochi chilometri da qui...



La sua storia è lunga e piuttosto tormentata: occupò certamente un ruolo centrale in passato e, come vedremo, l'estensione sulla quale si sviluppava era molto ampia; fu incendiata una prima volta nel corso del IX secolo per mano dei Vichinghi, ricostruita un secolo dopo e intenzionalmente devastata poi nel corso della rivoluzione francese... Nel XIX secolo fu utilizzata come cava di pietra, per infine rimanere così, come oggi la possiamo ammirare!

Avvicinandoci incontreremo un pesante portone e subito dopo saremo nella biglietteria-bookshop: superata l'ultima porta in cristallo ecco che, davanti a noi, su un prato verde brillante, si erge quella che era la struttura portante della **Chiesa di Notre-Dame**; vi sono le due torri gemelle, alte 52 metri, che imperiose reggono ciò che resta della facciata, vi sono le parti della navata, intarsiata da bifore e trifore, sopravvissute al passare del tempo...

Lo squillante verde del prato pare essere in netto contrasto con tutto ciò che ci circonda, dai riflessi della pietra chiara al blu del cielo: i numerosi piccioni, che qui hanno grandiosa dimora, spezzano il silenzio. Si respira un clima di pace...

In questo stato d'animo iniziamo ad esplorare il complesso: all'ingresso ci viene consegnato un depliant, che racconta un po' la storia e che offre una cartina sulla quale vengono riportati i nomi, le funzioni e le originarie misure dei diversi ambienti che, scopriamo, erano davvero numerosi!

Diverse parti - anche tra quelle più integre nelle forme ma dalla stabilità incerta - non sono visitabili: sarà comunque possibile effettuarne il periplo completo grazie ad una serie di "passaggi" che consentono di renderci conto delle effettive dimensioni del complesso, della sua fragilità (da una parte) e della sua robustezza e forza dall'altra...

E così potrete scoprire le aree destinate ai cori, alle cappelle (delle quali intravediamo le fondamenta), alle sale, ai diversi ambienti; accanto al corpo principale ecco poi la Cappella di **Saint-Pierre**, risalente al X secolo.

Immaginare la costruzione originaria, completa di soffitti e muri, non è affatto

difficile, dato che l'intera struttura - già come "rovina" - emana una forza assai evidente, e viene da pensare a quanto dovessere essere davvero imponente...
Interessanti, al fine di comprendere meglio tutto ciò che stiamo osservando, sono i diversi pannelli informativi, redatti anche in italiano, che troviamo in ogni area accessibile.

E così, dopo aver "esplorato" per il tempo necessario le rovine e il giardino, oggi estremamente più piccolo di quanto fosse il parco, ripassiamo dall'ingresso, dove sarà possibile trovare delle belle pubblicazioni (quasi tutte purtroppo solo in francese) sull'Abbazia stessa e sui monumenti di Francia; tornati al nostro camper lo rimettiamo in moto e ci dirigiamo verso la prossima meta!

ABBAZIA DI FONTENAY

Questa di Fontanay è certamente una delle abbazie cistercensi più importanti e conosciute d'Europa: la sua architettura, sviluppata su più moduli, è davvero notevole così come il suo restauro, quasi perfetto; tra i complessi monastici giunti fino a noi è uno dei più completi, e oggi ci permette di ammirare la maggior parte dei suoi numerosi ambienti - tra i quali ad esempio l'ospedale, la cappella, il dormitorio, la fornace, il chiostro - mentre altri, essendo privati, sono chiusi al pubblico.

Abbiamo ormai lasciato la Normandia e ci troviamo in **Borgogna**, sulla strada D905 quando arriviamo - all'interno del Dipartimento della Côte-d'Or - nell'abitato di **Montbard**, un centro piuttosto grande e utile nel caso in cui la nostra cambusa dovesse essere rifornita; lungo la strada incontreremo una rotonda alla quale troveremo le indicazioni per raggiungere **Fontenay** e imboccheremo la D984, che circa un chilometro dopo diverrà D32.

Raggiungiamo così il parcheggio, in parte delimitato per l'utilizzo dei nostri mezzi, Coordinate G.P.S.: N.47 38'18.1", E.4 23'9.4" - N.47 38.298', E. 004 23.155' - N.47.63837 , E.4.38595 ***; per completezza d'informazione facciamo notare come una parte dell'area con fondo erboso presenti un limite (segnalato) di 35 quintali e come la zona - pur assolutamente tranquilla - possa apparire un po' isolata per l'eventuale sosta notturna...***

L'abbazia, fondata nel 1118 da San Bernardo, ebbe grande impor-

www.acvivicamper.com